



Governo Draghi e il PD

Gli amici della Torrazza mi hanno chiesto una opinione intorno alla attuale situazione politica anche a riguardo del ruolo che svolge o potrebbe svolgere il Partito Democratico. Confesso che avrei volentieri declinato l'invito sia perché non sto seguendo con la necessaria costanza l'evoluzione del quadro politico, sia perché mi sembra che siamo in presenza di un momento particolarmente magmatico. Esso parte da due premesse di fondo. Innanzitutto dalla convinzione che la "politica" è un intreccio complesso fra adeguatezza dei programmi, competenze dei gruppi dirigenti, intuizioni delle azioni dei concorrenti politici (amici e avversari), azioni simboliche che vengono veicolati presso l'elettorato, valori economico-sociali e culturali, opportunità o meno di mettere sul tappeto questioni importanti o marginali e altro ancora. Secondo, la "politica" per un partito come il PD, non può non avere come punto di riferimento la tensione verso l'uguaglianza ovvero la lotta contro le disuguaglianze in diversi ambiti (economico, sociale, culturale, politico).

Cosa si può dire dell'attuale momento politico? Il Governo Draghi è sicuramente un Governo voluto dal Presidente della Repubblica ma è, a mio giudizio, incerta la sua caratteristica essenziale. Infatti si può definirlo un Governo di "necessità istituzionale" o un Governo di "unità nazionale". La differenza non è solo nominalistica perché nel primo caso esso si regge su valutazioni contingenti della situazione politica, mentre nel secondo caso si ipotizza che culture politiche molto distanti tra loro possono trovare dei compromessi virtuosi e non viziosi se a dirigerlo esiste una persona in grado di trovare mediazioni accettabili. In secondo luogo è necessario avere chiaro se il Governo ha un programma oppure no. Il programma c'è ed è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (il cosiddetto PNRR):

a) contiene proposte che mettono in equilibrio l'esigenza dell'innovazione, della crescita e della coesione sociale;

b) è dotato di consistenti risorse finanziarie che lo rendono più credibile. In terzo luogo è indubbio che esistono problemi politici. Fra questi certamente il rapporto fra PD, la Lega e Cinque stelle e soprattutto del rapporto fra PD e Draghi. La differenza fra Pd e Lega è rinvenibile soprattutto nelle culture valoriali differenti più che sulle cose da fare o fatte, come dimostra un confronto fra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Veneto.

Il rapporto fra PD e Cinque stelle si situa in una dimensione diversa, essendo quest'ultimo movimento effettivamente frequentato da tensioni e opinioni inscrivibili in culture politiche di destra e di sinistra. Essendosi, secondo i sondaggi, dimezzato il suo elettorato quello rimasto è più facilmente collocabile a sinistra e quindi per il PD è più facile operare una scelta di alleanza politica (tra l'altro inevitabile se il PD vuole vincere le elezioni).

Nel rapporto con Draghi bisogna considerare i suoi atti e i suoi riferimenti di

segue a pag. 2 →



Allegro *

OLTRE L'EMERGENZA

La mappa per i prossimi due anni

La somministrazione e l'efficacia dei vaccini anti Covid-19 su larga scala sta finalmente riavvicinando la nostra comunità a quella "vita normale" che, per tanto tempo, abbiamo dovuto mettere in pausa. Come ci auguriamo tutti, speriamo naturalmente che non sia un ritorno indietro nel tempo, ma che questo momento possa rappresentare un'occasione di ripartenza.

E insieme alla lenta, cauta uscita dalla fase emergenziale si può pensare anche di tornare a immergersi nei progetti e nelle riflessioni che la politica non può mai esimersi di fare. Nel nostro contesto arese, abbiamo la possibilità di fare queste riflessioni partendo da due sicurezze molto forti e convincenti: 1) durante tutta la fase dell'emergenza, l'amministrazione comunale ha supportato la comunità con sforzi ed energie encomiabili, mettendo a terra quasi un milione di euro di interventi a supporto delle persone;

segue a pag. 2 →



Nuvoli *

UN NUOVO FUTURO

Area ex Alfa, MIND, Olimpiadi

La storia dell'Accordo di programma dall'area ex Alfa Romeo, è sempre stata caratterizzata da stop and go, rapide accelerazioni, progetti che sembravano essere pronti e che si sono poi frantumati nel corso del tempo. Questo a dimostrazione della complessità della questione che non può prescindere da quello che è il contesto economico contingente, che influenza le scelte degli investitori e le esigenze dell'utenza. L'anno appena trascorso, caratterizzato dalla pandemia, richiede un ripensamento generale delle città, della rigenerazione degli spazi, dei servizi e delle necessità dei cittadini. A Milano, ad esempio, con grande forza si sta affermando il concetto di città "15 minuti" che sottende l'idea di uscire dalla dicotomia periferia-centro, rafforzando i legami di prossimità. Anche nel nostro territorio (per tale si intende l'area vasta nel nord-ovest Milano) ci sono numerose sfide che sono potenzialmente delle opportunità; tra tutte, le più importanti sono quella

segue a pag. 2 →



Ioli *

SCUOLE, STRADE, AMBIENTE

Il Piano triennale Opere Pubbliche

Il Consiglio Comunale ha approvato il 7 giugno il piano triennale delle opere pubbliche 2021-2023, dando il via ad importanti investimenti per ben 11.412.000 euro ripartiti nel prossimo triennio. Si tratta di opere attese da molti anni, come la nuova piscina comunale, la cui progettazione è in corso e che consentirà di avere un edificio moderno, funzionale, a basso impatto energetico ed ambientale, senza interrompere il servizio nell'attuale piscina, che sarà in seguito riconvertita a vasca scoperta con solarium.

Verrà realizzato il progetto "verde sinuoso" scelto dai cittadini nell'ambito del percorso partecipativo per la riqualificazione della Piazza Dalla Chiesa, rendendola più accogliente. Sarà iniziata la rinaturalizzazione dell'area "Ex Ancifap", ove un tempo vi era la sede della Misericordia ora trasferita nel nuovo edificio, con la demolizione dei capannoni fatiscenti e con la realizzazione di una vasta area boschiva.

Grazie al lavoro degli uffici comunali sono stati acquisiti importanti finanziamenti pubblici a fondo perduto: 180.000 euro saranno destinati a sostituire le lampade nel palazzo comunale, nella sede della polizia locale, nell'edificio della Torrazza e

negli altri edifici pubblici che ancora non sono dotati di lampade a LED, per ridurre l'impatto ambientale e risparmiare energia; ben 500.000 euro serviranno per completare il secondo lotto dei lavori nella scuola elementare Europa Unita di via Varzi, con eliminazione dell'amianto dalla colla dei pavimenti, efficientamento dell'impianto di riscaldamento, nuovi pavimenti, imbiancature; altri 140.000 euro saranno utilizzati nell'ambito del Piano dei Servizi per sostituire i serramenti della scuola Pascoli in via Col di Lana con altri più sicuri e con migliore isolamento termoacustico.

Una volta ultimata la nuova rotatoria in esecuzione all'incrocio delle vie Allende-Moro sarà completato il riassetto della viabilità di Valera, con l'obiettivo di impedire il traffico di attraversamento della frazione.

È in corso la progettazione della ristrutturazione dell'Auditorium Aldo Moro di via Varzi, che necessita di importanti interventi di messa in sicurezza.

Verrà riqualificata anche la via Caduti, con la sistemazione della pavimentazione ed il rifacimento dell'illuminazione pubblica con nuove lampade a led.

Un piano caratterizzato dalla concretezza, che conferma il grande impegno dell'Amministrazione per dare risposte ai bisogni dei cittadini, per rendere sempre migliori le nostre scuole, con attenzione all'ambiente, al risparmio energetico e alla sicurezza degli ambienti pubblici.

enricoioli@gmail.com

* Assessore all'Urbanistica, Lavori pubblici, Viabilità

→ segue da pag. 1 - **GOVERNO...**

cultura economica. Draghi è stato il più strenuo difensore dell'euro e i suoi riferimenti teorici sono sicuramente di tipo keynesiano (non è contrario a interventi dello Stato), è un uomo più orientato a sinistra con ovviamente una sua autonomia culturale e sarebbe un errore, secondo me, regalarlo alla destra.

Ne conseguono alcuni effetti politici: innanzitutto il Governo Draghi non deve essere di breve termine perché il PNRR non è un piano di breve durata; inoltre questo piano è una grande opportunità per l'Italia e sarebbe sciocco non approfittarne dando spazio alla instabilità politica. Infine Draghi rappresenta una grande risorsa per la sua alta credibilità internazionale. In definitiva, a mio giudizio, oggi i partiti non devono "guidare" il Governo ma "accompagnarne" nell'implementazione del suo programma.

marco.carcano@ismo.org

→ segue da pag. 1 - **UN NUOVO...**

di MIND oltre alle prossime Olimpiadi invernali che vedono protagonista Milano assieme a Cortina. È proprio questi due progetti, MIND e Olimpiadi, sono un'occasione per lo sviluppo e la connessione di quest'area con qualcosa che vada oltre la propria tradizione e il proprio spazio, superando così un tradizionale isolamento (e disinteresse della politica extralocale), riposizionandola al centro di un interesse pubblico ampio e diversificato e riportandola all'attenzione del dibattito pubblico e della politica (forse).

Per quanto riguarda la connessione con le Olimpiadi, quello che si sta sviluppando, è un vero e proprio hub della montagna. Parlare solo di Skidome rischia di essere riduttivo rispetto a un'idea progettuale che intende svilupparsi su tre assi: impresa e innovazione, saperi (scuola e formazione) e commerciale. Si tratterebbe di una rinnovata vocazione per almeno una parte di quest'area che agganciandosi al tema olimpico troverebbe nello sport (inteso nelle sue diverse sfaccettature), un elemento caratterizzante nuovo. Parlare di sport significa parlare di competizioni, di ricerca e sviluppo sui materiali, attività motoria, di scuola e formazione,.... Quello che potrebbe realizzarsi è potenzialmente un vero e proprio distretto dello

sport. Per questo sarà importante rifocalizzare progetti importanti, come quello degli 11.000 mq, affinché possano essere un vero catalizzatore per nuove imprese, superando così le défaillances del passato e sfruttando le possibilità del presente. Ovviamente il tutto dovrà trovare coerenza con i quattro pilastri - ambiente, lavoro, mobilità e infrastrutture - che rappresentano gli apriori per uno sviluppo ordinato dall'area e che sono frutto di una riflessione condivisa dal nostro Consiglio Comunale che ricordiamo essere il luogo deputato all'approvazione dell'AdP.

Ovviamente non è possibile eludere il discorso Gardella e la petizione dal titolo "Salviamo il centro tecnico Alfa Romeo". Il fatto che un edificio, la cui storia e il valore architettonico è riconosciuto da tutti, riesca a mobilitare e destare un così grande interesse è certamente un fatto importante e sintomatico di come l'Alfa Romeo sia ancora un pezzo importante della storia di questo territorio. Occorre però porsi, specie per chi come noi amministra, in una posizione di equilibrio, evitando che un luogo così forte di significato diventi simbolo della decadenza di un'area o peggio ancora della sua immutabilità. Per questo occorre ribadire con forza che nessuno ha voglia di "distruggere" il Gardella. Piuttosto si tratta di trovare una soluzione che ne preservi l'originalità e il pregio, pur tuttavia dando la possibilità a un riutilizzo di quegli spazi per nuove attività. Da questo punto di vista è forte l'impegno della nostra Sindaca, già ribadito in Consiglio Comunale e durante il collegio di vigilanza, nel monitorare le intenzioni e lo sviluppo di quel luogo.

l.nuvoli@hotmail.it

* Vicesindaco e Assessore al Bilancio

→ segue da pag. 1 - **OLTRE...**

2) questo è stato possibile solo perché nei sette anni precedenti la nostra squadra di amministratori e di coalizione aveva posto le basi di iniziative e progetti rivolti a rendere il nostro paese un luogo più coeso e sostenibile per tutti. Se oggi proviamo a proiettarci con lo sguardo un poco oltre la stretta attualità, possiamo osservare che da qui alla conclusione dell'attuale amministrazione mancano due anni esatti. I cambiamenti che la pandemia si porterà dietro sono ovviamente imprevedibili e bisognerà dunque sapersi adeguare al nuovo mondo che ne uscirà. Al tempo stesso, tuttavia, occorre riprendere il filo interrotto dall'emergenza e puntare a concludere quei progetti che possano rivelarsi una spinta decisiva verso un nuovo percorso. Una mappa, insomma, che ci guidi da qui ai prossimi dieci anni almeno. È un lavoro progettuale entusiasmante e complesso, che richiede fin da ora rinnovate energie e stimoli. Se dovessimo provare a tracciare, a grandi linee, i filoni principali delle azioni che caratterizzino i prossimi due anni, dobbiamo andare senza dubbio in continuità con quanto abbiamo saputo dimostrare finora. E dunque, ancora una volta, mettere le persone e i loro bisogni al centro. Potremo, per esempio, mettere a frutto l'esperienza maturata con i fondi governativi a sostegno delle spese familiari: questo soprattutto nel caso arrivino ulteriori risorse dal piano europeo (PNRR). Non solo, ma ci siamo resi conto che l'isolamento e il lockdown hanno colpito in modo inesorabile il nostro centro storico cittadino, privandolo

di quella socialità indispensabile per la sua identità e sopravvivenza. Bisognerà dunque mettere in campo, nei prossimi mesi, non solo delle risorse a sostegno, ma avviare dei progetti stabili che possano riportare le persone a frequentarlo: basti pensare, ad esempio, al progetto di rifinire la piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa per collegarla in maniera più armonica a via Caduti, oppure all'impiego di ulteriori fondi dedicati al commercio locale, che si accompagnino però a strategie di marketing territoriale. Sempre parlando delle persone e dei loro bisogni, occorrerà spendere uno sforzo particolare per stare a fianco delle due fasce d'età che più hanno sofferto: gli anziani e i giovani. Sono i due estremi che aprono e chiudono le nostre generazioni e una politica attenta deve farsi carico delle nuove necessità, non solo economiche, ma anche di cura e di educazione, che sono esplose durante quest'anno e mezzo di dolore e lutti. E infine, per concludere, sarebbe molto bello poter avviare, entro il 2023, l'apertura o riattivazione di spazi pubblici dedicati alla nostra socialità, alla possibilità di ritrovarci e di vivere insieme delle esperienze collettive. Così com'è stato fatto con risultati eccezionali sia per il nuovo Centro Civico sia per la Casa delle Associazioni. Proprio la cultura e l'anima associativa di Arese sono del resto due pilastri fondamentali che ci permetteranno di dare un senso a questo periodo così drammatico e di guardare al futuro, con più conoscenze e uno sguardo nuovo.

g.allegro82@gmail.com

* Segretario del Circolo PD di Arese

FARE OPPOSIZIONE SENZA MISTIFICARE Bisogna capire il bilancio

Comunicato stampa del 26 maggio u.s. del Vice Sindaco e Assessore al Bilancio Luca Nuvoli

"Dal Movimento 5 stelle solo provocazioni. In 8 anni in Consiglio Comunale non hanno mai presentato un emendamento o proposta di modifica al bilancio, perché sanno benissimo che è impossibile utilizzare l'avanzo per ridurre genericamente le tasse come recentemente affermato"

Dichiara il Vice Sindaco e Assessore al Bilancio Luca Nuvoli: "Vorrei provare a raccontare ai cittadini i meccanismi che regolano il bilancio Comunale, perché spesso si crea un po' di confusione e si fanno affermazioni generiche sulla "ricchezza

del Comune" senza sapere quanto siano rigidi e non comunicanti tra loro le diverse tipologie di voci che lo compongono. In più occasioni abbiamo tentato di spiegare che l'avanzo del Comune, che ad Arese ammonta a 12 milioni di euro, è generato prevalentemente da entrate utilizzabili solo per gli investimenti, come ad esempio la nuova Piscina, mentre le tasse finanziano le spese ordinarie. Solo una parte di questo avanzo può essere impiegata "liberamente" e mai per ridurre genericamente imposte o tariffe".

Aggiunge poi: "Il nostro è un bilancio solido ma che presenta storiche difficoltà nella spesa corrente. La scelta dell'amministrazione è sempre stata quella di non tagliare servizi e iniziative, mantenendo uno standard elevato e garantendo l'equità. Ciò è stato possibile solo grazie ad un'oculata ed equilibrata gestione delle entrate e delle uscite. Il Movimento 5 Stelle ha delle proposte alternative realmente fattibili?"

Roberto



Benvenuti

SONDAGGI E STRATEGIE POLITICHE La politica bipolare e i «battimenti»

È giusto mantenere una consigliabile diffidenza verso i sondaggi se li pensiamo come specchio fedele di una realtà politica in evoluzione. Ritengo però che in un periodo ampio (es. due anni) i sondaggi condotti in modo omogeneo diano indicazioni di linee di tendenza presenti nel corpo elettorale. Ho scelto i sondaggi pubblicati ogni lunedì da LA7 (SWG) selezionando quelli del primo lunedì del mese e li ho

usati come riferimento per verificare se le proposte di Enrico Letta trovano un riscontro con le linee di tendenza presenti in queste realtà simulate.

Letta: "La nostra ambizione è essere il perno di un nuovo centrosinistra, aperto al dialogo e al lavoro su coalizioni e alleanze. Parleremo con tutti i possibili interlocutori che nella politica e nella società condividono i nostri valori".

Il dialogo "con tutti i possibili interlocutori nell'area del Centrosinistra" ha, per queste rilevazioni, un limite in quanto il consenso totale di queste formazioni oscilla fra il 30 e il 35%; troppo poco (e troppo frammentato) per ipotizzare la guida di un paese alle prese con una difficile situazione sociale ed

economica.

L'altra realtà, cioè il Centrodestra, ha visto in questi due anni modificare sensibilmente i consensi fra i partiti che compongono la coalizione, però il totale di tale coalizione si è mantenuto stabilmente fra il 46 e il 50%.

Il quadro politico resta incompleto se non inseriamo in questo confronto anche il Movimento 5 Stelle che risultò il primo partito nelle elezioni del 2018 ed è rimasto protagonista nella formazione dei governi che si sono succeduti nella legislatura.

Saltando a piè pari la situazione interna di quel partito, mi soffermo solo sulla realtà che emerge dalle rilevazioni SWG/La7. Oggi il consenso del M5S oscilla fra il 14 e il 18% ed è quindi condizionante per ogni possibile maggioranza politica.

In conclusione, per queste rilevazioni l'alternativa vincente alla coalizione del

Centrodestra resta una alleanza larga che raccolga tutte le anime del Centrosinistra e trovi un accordo elettorale con il M5S. Queste sono anche le condizioni per una politica bipolare caratterizzata dai «battimenti» cioè una parte cresce e l'altra decresce, a fronte dei provvedimenti o delle iniziative rilevanti (es. la nascita del governo Draghi ha visto l'area riformista crescere fino al 51% a scapito dell'area conservatrice che ha toccato il suo punto più basso con il 46%). Resta anche da rilevare che a partire dall'aprile 2020 la coalizione di Centrodestra non è più "maggioritaria" in queste intenzioni di voto.

Ce la farà Letta a compiere questo percorso che lui stesso definisce "difficile e molto ambizioso"?

Difficile dirlo ma certamente io mi auguro che abbia successo.

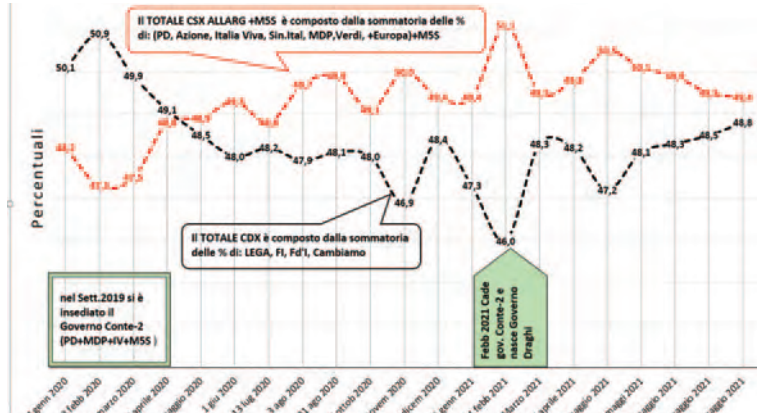
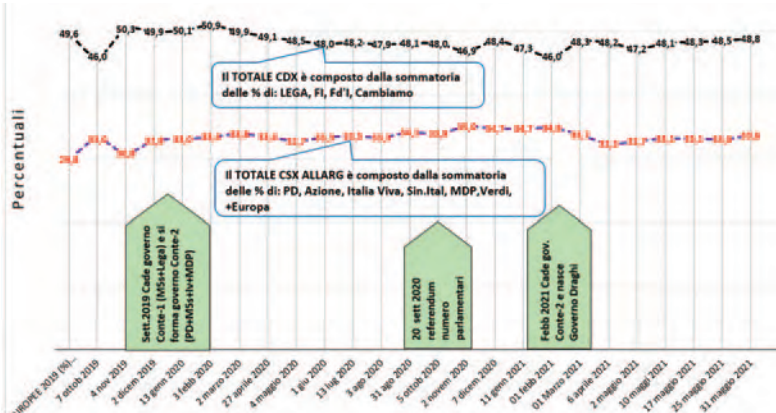
benvenuti.roberto2018@gmail.com

LA TORRAZZA

email: latorrazza@gmail.com
Periodico di informazione e confronto
a cura del Partito Democratico di Arese

Redazione: Via Caduti, 9 - Arese (MI)
Direttore responsabile: L. Allori
Responsabile di Redazione: G.L. Arrighi
Comitato di redazione: G. Allegro, G.L. Arrighi, R. Benvenuti, A. Calaminici, T. Croce, L. Nuvoli, P. Toniolo
Hanno collaborato: C. Banfi, M. Carcano, E. Ioli, L. Vaccani
Composizione: in proprio
Per la pubblicità: tel. 333 4782 385
Chiusura Giornale: 10 giugno 2021

Autorizzazione del Tribunale di Milano n°548 del 20/7/91





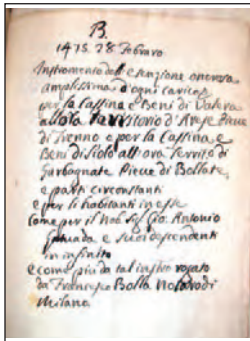
MICROSTORIA NELLA STORIA

Le vicende e le genti di Valera e Siolo

Banfi

Claudia Banfi ha recentemente tenuto all'UNI TER la conferenza Valera e Siolo: due storie che si intrecciano da seicento anni, in cui ha ripercorso alcune vicende storiche che hanno tenute legate per secoli le due frazioni di Arese e Garbagnate.

Mi sono chiesta perché Siolo è maschile e la Valera è femminile. Forse perché Siolo finisce in "o" e Valera termina con la "a". Quando si parla di Siolo, nei documenti si trova spesso la definizione di cassinaggio, mentre Valera è nominata Cassina della Valera. Se ne deduce che anche le cascine hanno un'identificazione di genere. Il nome Siolo deriva forse dalla voce dialettale "gesieu", che significa piccola chiesa. Infatti, nelle vicinanze del caseggiato, fin da tempi antichissimi, sorgeva un oratorio; anche Valera sembra essere una voce dialettale che deriva da "valle" e indica appunto un avvallamento del terreno. Sia Siolo che Valera avevano un proprio oratorio, dove i pellegrini si fermavano a pregare: quello di Siolo dedicato a san Vittore e quello di Valera a san Bernardino.



Il legame di queste due frazioni è molto antico. Tra le pergamene che ho esaminato ce n'è una datata 28 febbraio 1475. Si tratta di un atto notarile con il quale Galeazzo Maria Sforza Visconti, in cambio dei terreni donati al Ducato da Giovanni Antonio Lattuada, concede l'esenzione per due cascine di sua proprietà ubicate una in Valera, territorio di Arese, pieve di Trenno, l'altra a Siolo, territorio di Garbagnate, pieve di Bollate. Questo privilegio riguarda anche i suoi eredi, e si riferisce non solo ai beni immobili, ma anche ai prodotti, ai massari, ai fittavoli, ai coloni, ai mezzadri, ai pensionanti e ai molinari

presenti e futuri che saranno in questi luoghi. E quando si tratta di soldi da sborsare il problema si fa serio: ecco quindi che dette terre a suon di carte bollate e di notai vogliono far valere questa esenzione. La parola "fine" alla contesa fu scritta nel 1751, quando Maria Teresa d'Austria per censire i suoi territori del Lombardo Veneto fece compilare a tutti i comuni le risposte a quarantacinque quesiti. E devo dire che il signor Francesco Varisio Console ha risposto con dovizia di particolari a tutte le domande con un suggerimento nel quale ritiene indispensabile che dalle mappe di Garbagnate e Arese siano estrapolati i terreni di Valera e Siolo che godono della esenzione, al fine di evitare "contese, litigi e pregiudizij indebiti".

Quando ho presentato il primo libro "Siolo e le sue storie", molti Siolesi che hanno letto le testimonianze rilasciate dai loro amici, mi hanno dato una quantità di fotografie e di loro ricordi. È nata così la seconda pubblicazione "Siolo e la sua gente", l'esperienza soggettiva di quelli che in cascina sono vissuti. Qui emergono veramente la sapienza e la saggezza di una cultura nata in un rapporto di convivenza rispettosa della natura e in un microcosmo in cui la solidarietà, la condivisione, il rispetto per le cose e gli esseri animati, l'accoglienza e l'inclusione sono esperienza quotidiana di vita. C'erano rivalità, discordie, litigi ma di fronte al bisogno tutti erano disponibili ad aiutare, "te du una man".

banfi.claudia1952@gmail.com



SIAMO AL VERDE

Considerazioni e proposte

Arrighi

A fine marzo il Comune ha postato sul suo sito una comunicazione dal titolo "Una città sempre più verde". Quindi non è solo verde ma sempre più verde! È vero?

È innegabile che Arese sia una città verde (e lo è anche nella più ampia accezione ambientale), con i suoi parchi pubblici, il centro sportivo, il Centro Salesiano, i campi agricoli, una parte del Parco delle Groane e, infine, i diffusi giardini privati.

Come sta veramente questo verde? Si direbbe bene perché il Comune sembra prendersene cura e farne un obiettivo privilegiato. Infatti, nel comunicato si segnalano 374 nuove piantumazioni nel corso del 2020 e altre, eseguite o previste per il 2021, ad integrare e ampliare l'esistente.

Ci sono delle riserve, però, legate a più fattori. Uno è costituito dai numerosi alberi morti poco dopo la piantumazione. Senz'altro una quota di insuccesso è prevista (e per essa probabilmente c'è una garanzia di sostituzione), ma il "profano" rimane perplesso per la quantità delle perdite e il lungo tempo prima del loro ripristino. Sicuramente ci sono esigenze di stagionalità, programmazione e, probabilmente, anche di bilancio, ma permane il divario tra la percezione del "buon padre di famiglia" e la gestione della cosa pubblica: non è una giustificazione ma un, a volte in-

quietante, dato di fatto.

È controverso il caso del boschetto nel Parco della Roggia, tra viale dei Platani e via Ferrari. Un raro esempio di area, un tempo quasi incontaminata, all'interno della città che fu anche oggetto di un documento della commissione "Sostenibilità ambientale e viabilità", forse visionario ma interessante, che proponeva la sua rinaturalizzazione e l'ampliamento. Così non stato e l'area ha ormai perso insieme alle sue caratteristiche anche buona parte della fauna che lo abitava (mini lepri, cuculi, scoiattoli, le lucciole d'estate). È il progresso, si dirà: ora è un comodo passaggio per le persone e una pista per biciclette...

Una nota positiva nel comunicato del Comune è l'adesione di Arese al progetto "Forestami" (<https://forestami.org/>), che si prefigge l'obiettivo di piantumare 3 milioni di alberi entro il 2030 nel territorio della Città metropolitana di Milano.

A livello di proposte sul verde, che meriterebbero di fare parte di un prossimo programma amministrativo e che già si trovano in altri comuni anche a noi vicini, ricordiamo: il "Bosco dei Giusti" (Solaro), il "Giardino dei Giusti" (Montestella, Milano), il "Bosco dei Ricordi" (Bollate) oppure l'iniziativa di piantare un albero per ogni nuovo nato nel comune.

arrighil@gmail.com



PERCORSI

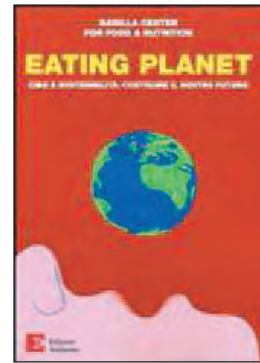
Quello che mangiamo può cambiare il mondo

Vaccani

Per salvare l'ambiente non basta più andare in giro in bici, comprare un'auto ibrida e ricordarsi di spegnere le luci. Non è sufficiente pensare solo a petrolio e carbone. Come avverte l'ONU, il riscaldamento globale non potrà veramente diminuire senza modificare il sistema alimentare, da cui dipende quasi un terzo delle emissioni di gas serra, responsabili dell'aumento delle temperature del pianeta. Nel libro "Il cibo che ci salverà" dell'Editrice La Nave di Teseo, **Eliana Liotta**, giornalista e comunicatrice scientifica, dimostra quanto sia indispensabile una svolta ecologica non solo per la terra, ma anche per la nostra salute. Cinque le diete proposte, sia "ecocarnivore" che vegetali, centinaia le risposte rispetto alle curiosità sull'impatto degli alimenti, gli allevamenti intensivi, la pesca, le coltivazioni sperimentali, sino ad arrivare alla bistecca vegetale e sintetica.



Un classico su queste tematiche è sicuramente "Eating planet. Cibo e sostenibilità: costruire il nostro futuro" di Edizioni Ambiente. Pubblicato per la prima volta nel 2012, "Eating Planet" rappresenta le proposte del Barilla Center for Food & Nutrition per vincere la sfida della sostenibilità del sistema agroalimentare globale. Si tratta di uno scenario complesso,



caratterizzato da tre paradossi: lo spreco di cibo, la coesistenza di malnutrizione e obesità, le distorsioni nell'uso delle risorse. Scritta con il contributo di esperti di fama internazionale, tra cui anche il nostro Carlo Petrini e l'indiana Vandana Shiva, il volume illustra gli sviluppi più recenti del dibattito e della ricerca in tema di cibo e alimentazione.

Molto interessante anche "Il destino del cibo: cosa mangeremo per salvare il mondo" di **Agnese Codignola**, ricercatrice e giornalista scientifica. Noi abbiamo una certezza: nel 2030 saremo dieci miliardi e la maniera in cui mangiamo e produciamo il nostro cibo sarà sempre meno sostenibile. Contaminando le discipline, dalla medicina alla cosmologia, dalla biologia marina alla genetica più avanzata, dall'agricoltura alla meteorologia, in angoli diversi del pianeta per fortuna alcuni ricercatori hanno iniziato a immaginare un futuro alternativo. Da gesti piccolissimi e da idee coraggiose sono nati grandi esperimenti, capaci di aprire la strada a una vera e propria

rivoluzione alimentare. In un viaggio al confine del progresso scientifico, tra serre galleggianti e fattorie idroponiche, Agnese Codignola mette in discussione la nostra cultura alimentare e ci aiuta ad aprire gli occhi sul futuro del cibo.

loredana.va@libero.it



LE INVASIONI BARBARICHE

Vandali e... rimedi

Croce

Ultimamente ad Arese, come nelle altre città, sono aumentati gli atti di vandalismo: orti distrutti, cartelli stradali divelti, recinzioni rotte, panchine spaccate, giochi nei parchi rovinati, cassonetti dell'immondizia rovesciati, cartoni bruciati. Nemmeno l'emergenza sanitaria è riuscita a fermare incivili e vandali, anzi la noia ed il vuoto vissuto dai giovani ha aumentato questi atti. Dallo scorso anno i numeri dei vandalismi messi in atto dagli adolescenti tra i 14 e i 19 anni, sono aumentati dal 16 al 23% (dati Osservatorio Nazionale Adolescenza). Poiché la distruzione della proprietà pubblica e privata rappresenta una minaccia per la società, gli statuti moderni prevedono sanzioni che possono essere una multa, una pena detentiva, un ordine di pagamento per riparazioni o sostituzioni, o tutte e tre. Però l'arresto dei vandali è spesso difficile ed i costi delle riparazioni passano ai contribuenti, come sta accadendo anche nella nostra città: i danni di migliaia di euro saranno a carico dell'intera collettività.

Allora la domanda sorge spontanea: cosa stanno facendo le autorità, le forze dell'ordine, i genitori (v. Torrazza, marzo 2020) per individuare prima ed aiutare poi questi ragazzi? Si fa abbastanza per combattere questo fenomeno con i moderni mezzi tecnologici? Ci risulta che Polizia locale e Carabinieri abbiano potenziato

i controlli per individuare i responsabili, mentre il Comune, soggetto a critiche e lamentele, cerca di fare il possibile destreggiandosi nel mare della burocrazia. Infatti l'ufficio Lavori Pubblici, prima di poter procedere alle riparazioni, deve tener conto dei contratti di manutenzione, indire una gara, con tutto ciò che ne consegue (copertura finanziaria, certificazioni, collaudi, tempi, possibili ricorsi, lungaggini varie), insomma seguire iter particolari richiesti dal nostro sistema burocratico! Oggi purtroppo funziona così, i meccanismi sono sempre più complicati!

Non dobbiamo perciò limitarci a criticare ed a fare la conta dei danni della devianza giovanile, che ha un costo enorme per lo stato, ma anche un notevole costo individuale in termini di benessere e qualità della vita. Occorre intervenire a mio parere su due fronti: da una parte agire/riparare nei modi più celeri possibili, dall'altra cercare una soluzione educativa al problema della devianza.

Non che non si debba sanzionare, ma quando si punisce bisognerebbe capire il senso e cosa poter fare per il recupero e per l'integrazione di questi ragazzi, che dovrebbero essere aiutati ad elaborare ciò che li spinge a comportarsi in questo modo. Ad ognuno - amministrazione, genitori, educatori - la propria parte di responsabilità.

tamara.crocefederica@fastwebnet.it



ALCUNE NOVITÀ PER LA CITTÀ

Difficoltà e soluzioni

Toniolo

Interpellata per avere notizie su alcuni temi che riguardano le sue deleghe, l'assessora Tellini fa il punto sui nuovi servizi che l'Amministrazione sta mettendo in essere per creare sinergie e sopperire ad alcune carenze in servizi importanti.

L'idea è quella di sostituire i vigili urbani con ausiliari nella gestione del servizio di assistenza alla raccolta dei rifiuti meccanizzata, per fare in modo che la polizia locale abbia maggiore disponibilità di tempo per essere più presente sul territorio, come ad esempio organizzare il controllo delle soste nel centro storico e nel **parcheggio interrato di via degli Orti**, che presto verrà posto a pagamento dopo i primi 45 minuti di sosta libera. Modalità che richiederà di gestire adeguatamente la parte di sosta con disco orario di tutta la zona limitrofa al parcheggio interrato, in modo che tutti gli stalli di superficie vengano agevolmente utilizzati, con il vantaggio di trovare sempre un parcheggio gratuito per soste brevi.

Per quanto riguarda il tema del **vandalismo** che ultimamente era incrementato (vedi articolo a pag. 3), con l'aggiunta di un terzo turno delle forze dell'ordine dai primi di maggio si è riusciti a monitorare in modo importante il territorio, evitando così che si ripetessero gli episodi a cui avevamo assistito.

Sia la polizia locale sia l'arma dei carabinieri stanno facendo un notevole sforzo di presenza, considerando che queste difficoltà vengono dopo mesi e mesi di impegno gravoso dovuto all'emergenza sanitaria, in cui il controllo del territorio è stato in capo a loro. Anche le riaperture degli esercizi commerciali, soprattutto serali, costituiscono un impegno aggiuntivo, pur rallegrandosi per la tanto agognata ripresa della vita sociale della cittadinanza, che ora potrà usu-

fruire di un nuovo punto d'incontro, bello e molto apprezzato, come quello dello spazio riqualificato alle **Mimose**. La frequentazione di queste aree deve necessariamente essere accompagnata da un controllo anche per evitare che comportamenti dei disagi per i residenti.

Con altre attività si sta tentando di ripartire gradualmente: sono state appena definite per esempio le date del **cinema all'aperto**, che verrà riproposto al centro sportivo, in modo da poter contingentare gli ingressi; si sta cercando di dare l'avvio anche a tutti i corsi che venivano già solitamente attivati all'aperto.

Sul settore del commercio, l'Assessora ritiene che in genere le attività commerciali di Arese abbiano risposto molto bene. I risultati delle consegne a domicilio - promosse dal Comune di Arese con un'app - hanno dato risultati sorprendentemente positivi. Anche le poche attività che hanno chiuso o si sono trasferite in altra sede, sempre ad Arese, vengono sostituite da nuove realtà.

Le azioni che sono state messe in campo dell'amministrazione comunale per trovare delle soluzioni di **sostegno al commercio** - come i bandi - hanno avuto un buon ritorno e a breve ne partirà uno nuovo con le risorse residue, seguendo sempre i concetti base di aiuto agli esercenti per le difficoltà affrontate, secondo la classificazione dei codici ATECO e delle reali necessità emerse.

Per quanto riguarda la situazione del **Centro Sportivo**, invece, non abbiamo avuto aggiornamenti sull'eventuale (e probabile) assunzione di un provvedimento presso il TAR da parte di Città Metropolitana di Milano, a cui è stata affidata la procedura del bando per la gestione del Centro e su cui il Comune di Arese non ha e non deve avere alcun ruolo.

paolagtoniolo@gmail.com



UN 25 APRILE FIORITO

Quest'anno, vista la limitazione delle celebrazioni per l'emergenza sanitaria, il circolo "ANPI Arese - Sezione Michele Piva" per il 25 aprile ha invitato i cittadini a portare un fiore sotto le targhe delle vie della città che ricordano i martiri antifascisti Antonio Gramsci, Giacomo Matteotti, don Giovanni Minzoni e quella che ricorda il 25 aprile.



VACCINAZIONI AD ARESE

A questo link sul sito del Comune www.comune.arese.mi.it è possibile consultare i dati relativi alla somministrazione dei vaccini anti Covid-19 in Lombardia, comprese le percentuali di ogni singolo Comune:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/vaccinazionecovid/dashboard-vaccini-territorio>

e per maggiori info sulla campagna vaccinale:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/vaccinazionecovid>

Situazione vaccinazioni ad ARESE il giorno 10 giugno 2021, ore 5,00:

- POPOLAZIONE TARGET: 16.833
- PERCENTUALE PRIMA DOSE SU POPOLAZIONE: 63,97%
- NUMERO PRIME DOSI: 10.768
- NUMERO SECONDE DOSI: 4.246

FAR QUADRARE I CONTI

Due anni difficili

Le ultime sedute del consiglio comunale sono state dedicate soprattutto agli importanti appuntamenti dei **bilanci**: di previsione e del rendiconto del Comune, di quello della Casa di riposo Gallazzi-Vismara e della SERCOP, l'azienda speciale che segue molta parte dei servizi sociali per il Comune di Arese.

L'esame di tali documenti ha messo in evidenza tutti i problemi di questi ultimi due difficili anni, con la domanda emblematica: *Come affrontare il futuro?* E a chiedersi come riorganizzarsi e riadattarsi a questo contesto in continua evoluzione. Una situazione che mette in evidenza la difficoltà di una programmazione con l'esigenza di confrontarsi col tema della **sostenibilità economica**, per un'amministrazione che ha voluto comunque sempre mantenere i servizi finora erogati, dando priorità alle politiche sociali e all'istruzione.

Simile sforzo, con un affiancamento continuo e fattivo, è stato posto anche nel salvaguardare l'importante azienda speciale del nostro comune, la **Casa di riposo Gallazzi-Vismara**. Una realtà che ha dovuto passare attraverso la

drammatica bufera provocata dalla pandemia, con enormi sofferenze umane e fatiche organizzative e di bilancio.

Per le difficoltà di tenere insieme i conti e fare tutti gli sforzi per una normalità di gestione, è doveroso ringraziare anche la **struttura comunale**, che è stata chiamata al massimo impegno organizzativo e di previsione.

Con la consapevolezza che i risultati non esaltanti dal punto di vista numerico - ancorché più che soddisfacenti dal punto di vista del contesto - sono frutto di un **momento di passaggio**, di cui per fortuna sembra che si veda la fine, anche se con il realismo di dover rimediare alle tante macerie che lascerà dietro di sé.

È necessario però **alzare lo sguardo** da questo brutto quotidiano per provare a vedere la nostra città alla luce del percorso fatto a partire dal 2013 - anno della prima elezione della sindaca Palestra - mettendo così assieme i pezzi di una **visione della città** che in questi anni è stata tenacemente perseguita e ha ancora davanti a sé due anni per portare a termine, o almeno per avviare, altre importanti tappe del **programma amministrativo**. (P.T.)

UNITER NELL'ANNO DEL COVID

Un buon livello di attività

Con il mese di maggio è giunto al termine il **24° anno accademico** dell'UNI TER. Un anno molto impegnativo e faticoso per fare in modo di assicurare un minimo di continuità all'attività dell'associazione a favore dei propri soci.

A dispetto dell'emergenza sanitaria, che ha obbligato l'UNI TER a chiudere fisicamente i suoi battenti, anche in quest'anno che si è appena chiuso i risultati sono stati comunque più che soddisfacenti. Il numero dei soci si è tenuto a un buon livello, con **833 iscritti**, e i **corsi** effettuati sono stati ben **80**, di cui 77 online e 3 all'aperto.

Quando le disposizioni governative lo permettevano, non sono mancate neppure le uscite dei **Senior Rangers**, con un limite di due persone per volta, per l'attività di

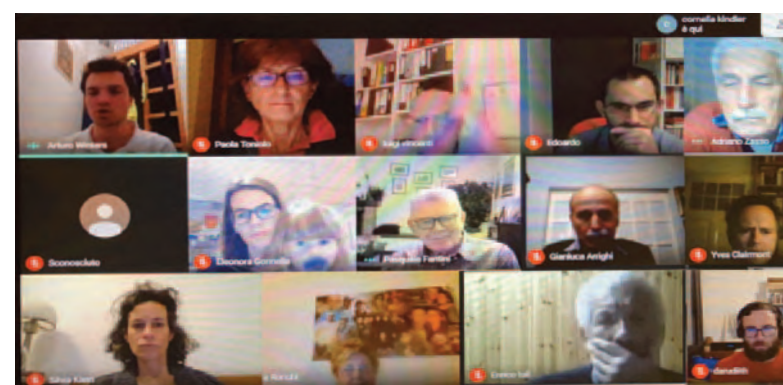
controllo e pulizia dei parchi cittadini.

Le **conferenze** si sono tenute in diretta streaming tutte le settimane a partire da gennaio, con 56 collegamenti di media; un'ottima partecipazione, considerando che erano spesso condivisi da più persone. La pandemia ha costretto a sospendere anche alcune attività di socializzazione come gite, mostre, viaggi e a cancellare molti corsi che non potevano tenersi a distanza.

L'appuntamento per il nuovo anno 2021-22 sarà con la **conferenza di apertura del 7 ottobre** prossimo, per la quale non è esclusa una modalità di trasmissione in streaming. I corsi invece avranno inizio l'11 ottobre e saranno pubblicati sul sito fin dall'11 luglio prossimo; potranno svolgersi in aula e/o in videoconferenza. (P.T.)

ARESE-BERLINO: DIRETTIVO PD-SPD

La sera del 26 maggio u.s. si è tenuto un direttivo online, molto partecipato, con il **circolo SPD di Berlino** con il quale, dal 2017, il circolo di Arese è gemellato, grazie all'impegno di un nostro iscritto ritornato a Berlino per



completare gli studi universitari. Un'occasione interessante di reciproco scambio di notizie ed esperienze e che ci si è ripromessi di ripetere più frequentemente in futuro.

UN RICORDO



Lo scorso aprile è mancata la dott.ssa **Maria Teresa Farris**, farmacista appassionata, titolare della omonima farmacia in viale dei Platani e fidato riferimento per i suoi clienti. Partecipano al lutto della famiglia anche gli "Amici di Torrazza" di cui era una sostenitrice.



Ricordiamo **Maurizio Marchesi**, contitolare della Cartolito-grafica di Arese, dove per tanti anni è stata stampata "La Torrazza". Persona gentile e sempre disponibile Maurizio curava la composizione grafica del nostro giornale.